



Camminiamo Insieme

28 MAGGIO 2023
98° RADUNO
DI PENTECOSTE
100° ANNO
DI FONDAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE

Dicembre 2023 - N. 1 - Anno XLV - Recapito presso: Bianchi Giordano - Strada privata Campeggi 19/21 - 27100 Pavia - Tel. 3385675425

LA PAROLA DEL PRESIDENTE ONORARIO

24 maggio 1923 – 28 maggio 2023

100 ANNI

Cari Ex e Amici,

A questo importante traguardo dobbiamo dare un particolare risalto. Per fare una bella festa, dobbiamo cercare di essere presenti con tanti Ex, Familiari e Amici.

A festeggiare questo evento per vari motivi, purtroppo molti saranno assenti, ma con la mente e con il cuore saranno anche loro con noi.

Il caro padre Rossi, nostro Assistente d'Associazione, diceva che ogni traguardo deve essere anche un punto di partenza. Allora forza Ex, seppure diversamente giovani, con la vicinanza dei Pavoniani e degli Amici ce la faremo a continuare.

Iniziamo un ideale 2° Centenario con lo spirito del Pavoni e forti del nostro motto "Compagni di un tempo amici per sempre".

Il 2° Centenario della nostra gloriosa Associazione lo festeggeremo (speriamo) in Paradiso con Padre Pavoni, i Pavoniani e i cari Ex che ci hanno preceduto.

Noi di questa Associazione possiamo esserne orgogliosi. Abbiamo cercato di essere presenti alle manifestazioni della Congregazione, ai Raduni delle Associazioni, come nei momenti meno felici di distacco. Sempre impegnati nella divulgazione del culto di padre Pavoni in città e in vari paesi limitrofi. Positivo riteniamo il periodo in cui l'Associazione di Pavia si fece carico della Presidenza della Federazione.

Noi siamo orgogliosi di questo traguardo del Centenario. E dopo Dio e padre Pavoni dobbiamo ringraziare la Congregazione Pavoniana, per la vicinanza che sempre ci ha dato, come pure la Comunità Casa del Giovane di Don Boschetti Pavia, con don Franco Tassone, don Arturo Cristani e tanti altri che da anni ci hanno aperte le porte e il cuore per le nostre iniziative.

Un particolare grande grazie a padre Walter che, pur essendo a notevole distanza, mai ci fa mancare la sua presenza.

Un grazie mio. e permettetemi anche vostro, ai componenti dell'attuale nostro Consiglio e a tutti quelli che li hanno preceduti, per poter arrivare a questo Traguardo del Centenario.

Ermes Rigoli

CENTO E "SENTIRLI" NEL CUORE!

Cento!

L'etimologia è incerta per questo aggettivo numerale che però si presta a svariate allitterazioni.

Nel linguaggio corrente "cento" spesso è sinonimo di esagerazione, gran quantità: "te lo avrò ripetuto cento volte!", "per forza, erano in cento contro uno!", "cento di questi giorni!"...

Nel campo sportivo i "cento metri piani" è la corsa simbolo dell'atletica, come nel nuoto i "cento stile libero" sono l'agognata meta di ogni gara acquatica.

Nella storia, proprio per questi nostri giorni che vedono guerre un po' dappertutto si ricorda la guerra dei cent'anni (in verità 116) tra Francia e Inghilterra dal 1337 al 1453, e i "cento giorni" sono quel periodo del ritorno di Napoleone dall'esilio dell'Elba alla restaurazione della monarchia francese (8 luglio 1815).

Se poi a scuola siamo proprio bravi il voto finale dell'Università può essere 100, magari con la lode!

Sì anche l'Associazione Ex Allievi di Pavia merita un 100 e lode per questo traguardo raggiunto e la Festa non può che essere una GRANDE FESTA!

Una Festa è festa quando possono partecipare ed essere invitati TUTTI, e in questo caso la parola "tutti" raccoglie ogni Ex allievo e ogni Religioso che nell'Istituto di Pavia hanno "celebrato" la festa della formazione, professionale, umana e cristiana, la festa del dare un senso alla propria vita nella famiglia, nel lavoro, nell'"arte dell'educare", tutti seguendo quel bellissimo carisma del Pavoni. E il ritrovarci DOMENICA 28 maggio, Pentecoste, coincidente anche con la memoria liturgica di San Lodovico Pavoni, renderà il nostro incontro ancora più bello!

Ormai sono 24 anni che seguo l'Associazione Ex Allievi e voi di Pavia siete rimasti i più fedeli e allora dentro questa ricorrenza c'è anche la gratitudine della Congregazione Pavoniana che vede in voi, la gioia di una "missione" che ha "portato frutto"!

Pentecoste è la festa dello Spirito Santo che ci aiuta a discernere il cammino della vita. Quel giorno ci aggiungeremo anche dello "spirito di vino" della contrada pavese e in allegria anche uno "spirito che viene dalla Val di Cembra" e che possiate tenere per ricordo e per la gioia di essere Ex allievi pavesi e Pavoniani!



con affetto vostro p. Walter



PROGRAMMA

Ore 9.30: Raduno presso la "Casa del Giovane" in Via Lomonaco, 43

Ore 10.30: Assemblea generale

Ore 11.30: Santa Messa

Ore 12.30: Pranzo sociale

Per una opportuna organizzazione è gradita una conferma alla partecipazione al pranzo sociale.

Sono graditi oggetti per arricchire la nostra Lotteria a sostegno delle attività.

GRAZIE!

Da parte del Consiglio a tutti coloro che in occasione delle feste natalizie hanno mandato un contributo per il funzionamento e le iniziative della nostra Associazione.

Contribuisci alle Missioni Pavoniane dell'APAS destinando il 5 per mille delle tue imposte riportando sul CUD il Codice Fiscale **97252070152**

È attivo il gruppo WhatsApp della nostra Associazione tramite il quale possiamo tempestivamente tenere i contatti, scambiarci notizie e divulgare settimanalmente il pensiero di padre Walter. Chi non l'avesse già segnalato (o cambiato) lo comunichi a

**Francesco Carissimi
tel. +39 3517871680
francesco@carissimi.org**

ADDIO CARO PADRE ROSSI

Lo scorso 28 febbraio il caro Padre Rossi ha maturato il premio eterno. È stato religioso, padre e persona di grande spessore umano capace di ascoltare, accogliere e accompagnare il cammino di tante persone sia religiose che laiche.

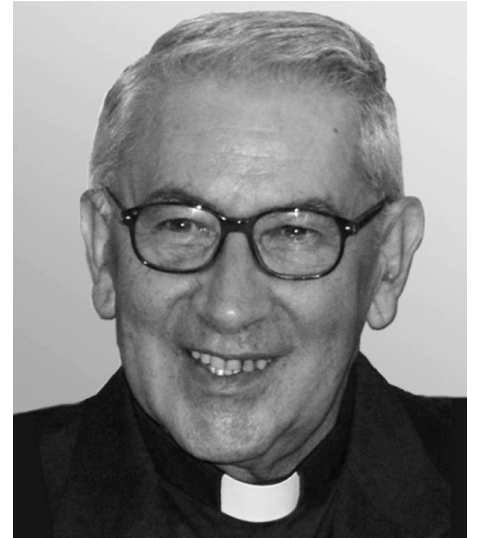
Come successore di San Lodovico Pavoni ha guidato la Congregazione dal 1972 al 1984, dal 1990 al 1996 e dal 1996 al 2002.

Soprattutto negli anni Settanta la guidò nel post-Concilio Vaticano II, quando era necessario coordinare le Regole della Congregazione alla luce delle nuove istanze conciliari. Non fu un compito facile perché le diversità individuali risentivano di quel cambio di passo ed era necessario trovare soluzione alle inevitabili contrapposizioni.

In seguito la Congregazione, grazie anche alla sua passione ed intraprendenza, si estese nelle periferie geografiche ed esistenziali del mondo per portare futuro e speranza a tanti bambini, adolescenti e giovani.

Era dotato di una grande statura spirituale capace di fiducia e abbandono nelle mani della Divina Provvidenza!

Era innamorato della figura di san Lodovico Pavoni e ci aiutò a conoscerne il suo carisma attraverso numerosi studi, scritti e riflessioni. È sempre stato molto vicino alla nostra Associazione e negli anni

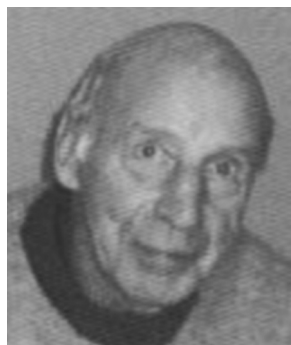


successivi alla chiusura dell'istituto pavese ha condiviso con noi il nostro dolore per averlo perso come punto di riferimento. Forse se in quei tempi fosse stato alla guida della Congregazione si avrebbe potuto salvarlo.

Nonostante fosse oberato di impegni ebbe sempre una particolare attenzione agli Ex Pavesi fino a divenirne nostro particolare Assistente di Associazione. Anche con il clero diocesano di Pavia ebbe molte affabili e fraterne relazioni. Come Associazione pavese abbiamo partecipato alla Pavoniana di Brescia ai funerali portando anche la nostra bandiera come ideale presenza di tutti i nostri Ex.

A tutta la Congregazione e ai suoi Familiari rinnoviamo la nostra ammirazione e il nostro filiale ricordo.

Francesco Carissimi



ADDIO A FRATEL ZANONI

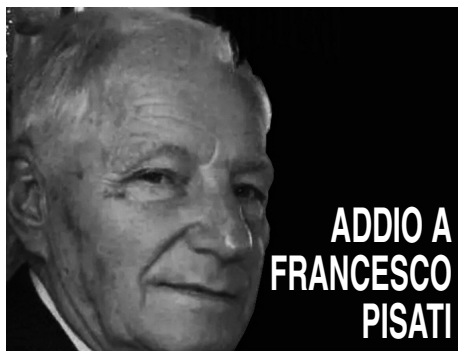
Il caro amico fratello Riccardo Zanoni ha terminato il suo cammino terreno. La sua prorompente personalità è rimasta nel cuore di tutti quanti a Pavia l'hanno conosciuto.

Quando lo si incontrava ti comunicava ottimismo, fiducia, compagnia, spontaneità.

Apprezzava tanto il cibo quanto l'amicizia, perché sia l'uno che l'altra, da soli, perdono il sapore della genuinità.

La lontananza ci ha impedito di partecipare alle esequie. Però sul gruppo whatsapp dell'Associazione tanti l'hanno ricordato: "aveva una forte stretta di mano", "sapeva sorridere", "aveva un cuore grande come le sue mani", "era appassionato alla pallavolo di cui era anche allenatore".

Caro Riccardo riposa in pace nel premio eterno che il Signore ti ha riservato. Alla Congregazione e ai suoi Familiari il cordoglio degli Ex pavesi.



Della nostra Associazione, Francesco è stato un prezioso testimone e una generosa colonna.

Vivemmo fianco a fianco gli anni dell'adolescenza, creando un affiatamento mai interrotto.

Francesco era appassionato della linotype. Il ritmo sonoro del meccanismo di questa macchina, gli era entrato dentro come una sinfonia: al suono ovattato della composizione della riga, seguiva in crescendo il movimento degli elevatori, interrotto da una breve sospensione per la fusione e terminava con l'allegro tintinnare delle matrici che tornavano nei rispettivi canali, pronte a ripartire.

Questa sequenza sonora, come una metafora, ha accompagnato Francesco in tutta la sua vita, quando si poneva traguardi ambiziosi che, una volta raggiunti, era pronto a implementare con altri progetti.

Dopo gli iniziali anni da operaio, ha avviato con i fratelli Mellina, una linotipia, divenuta in seguito un'affermata realtà grafica ed editoriale, promuovendo la cultura rivolta alla realtà pavese e non solo.

Ma Francesco non si è limitato ai successi professionali. Con Marisa ha costruito la propria famiglia, allietata dalla figlia Marta e dalla piccola nipotina Cloe.

Nel suo tempo libero ha coltivato vari interessi di natura ambientale e sportiva. Amava il fiume Ticino, su cui sfrecciava con la sua imbarcazione a motore, o gareggiava con il suo barca.

Si è distinto nel sociale, con l'adesione attiva a svariate associazioni, come presidente o componente, della Confartigianato pavese. Ottenne riconoscimenti pubblici, tra cui il "Premio Pavoni", di cui era molto orgoglioso, assegnatogli dalla Congregazione pavoniana: «per i meriti professionali e lo spirito di servizio, attitudine che ha sempre

considerato essere la logica conseguenza dell'insegnamento ricevuto nell'istituto pavoniano».

Come Associazione Ex, gli siamo riconoscenti per la sua amicizia, disponibilità e la gratuita stampa del nostro Notiziario, nonché per l'edizione di quel ponderoso volume, che racconta l'istituto Artigianelli in tutti i suoi valori.

A Marisa, Marta e Famigliari rinnoviamo il cordoglio di tutti gli Ex.

Francesco Carissimi



Il mondo della tipografia pavese e della gente del fiume è in lutto per la scomparsa di Francesco Pisati, amico ed editore dei miei scritti.

Intraprendente, socievole, disponibile, comunicativo, professionale, generoso, questi alcuni aggettivi che gli si addicono, peculiarità che ha assimilato negli Artigianelli di Pavia: una vera e propria fucina di validi giovani e abili lavoratori. Nel 2013 con Paola Resegotti proposi la pubblicazione della storia dell'Istituto Artigianelli di Pavia (1892-1967) e ne fu subito entusiasta.

La PI-ME ha significato il culmine della sua carriera tipografica nella quale tutte le aspirazioni di una vita si sono concretizzate. Anche se in pensione non mancava di fare ogni giorno un salto alla PI-ME e se del caso fare qualche lavoretto di legatoria. Soprattutto si era buttato a capofitto nelle incombenze famigliari: la moglie Marisa, la figlia Marta e la nipotina Cloe.

Con il suo scooterino, come faceva da anni, appena possibile si spostava ancora da un luogo all'altro per evitare il traffico e perdere del tempo prezioso. Il massimo della sua soddisfazione era raggiungere la famiglia al mare con le due ruote. Le altre due passioni di Francesco Pisati sono state il fiume e la Battellieri Colombo, sodalizio che l'ha visto tra i protagonisti della vita associativa per oltre quarant'anni. Lo ricordo ancora quando, tempo fa, sfrecciava in Ticino sulla sua "Pucci" con i familiari seduti a tandem nello scafo, uno dietro l'altro. Francesco è stato anche un buon vogatore e più volte ha navigato da Pavia a Venezia con gli amici della battellieri colombo. Quando smise di remare donò "Marta", il suo barca verde-bianco, all'associazione remiera perché il suo uso fosse di-

sponibile per tutti. Non ha mancato di frequentare gli appuntamenti serali organizzati dalla Colombo sino a quando la salute glielo concesse, ma la sofferenza gliela si leggeva negli occhi e nei movimenti.

Sarebbe stato orgoglioso del calendario 2023 della Battellieri Colombo dedicato al suo Ticino e all'artista pavese Maggi Pisy, scritto da un suo amico e stampato nella sua tipografia... purtroppo non ha avuto il tempo di sfogliarlo.

Buon viaggio anche a te Francesco...

Pier Vittorio Chierico



Enzo "scuola di meccanica" era di Montalto Pavese. Come ricordiamo, di Montalto erano anche Della Valle Arando, Repetti Valentino, anche loro meccanici.

Persona seria ben voluta da tutti e preparata professionalmente

A cavallo degli anni cinquanta, sotto la guida del grande Maestro Fratel Perotti si formarono ottimi meccanici, giovani e bravi operai ricercati da tutte le officine e industrie che conoscevano la Scuola degli Artigianelli. Con il trio di Montalto, ricordo Pradella Renato, Adamini Ugo, Bassi Baldo, Zermoglio Giancarlo, Marveglio Secondo, Mastaglia Gianni, Morini Alberto (e di quel periodo, meno bravo di loro, c'ero anch'io).

Nella scuola di meccanica Enzo a noi più giovincelli ci fece anche da giovane maestro. Terminato il tirocinio Enzo rimase in Istituto per un certo periodo come operaio. Lavorò per una decina di anni presso la rinomata ditta Brambilla di Stradella produttrice di utensili speciali.

In seguito si affiancò alla moglie che gestiva in Voghera una moderna e ben attrezzata lavanderia stireria.

Alla moglie Chiara Accosa, al figlio Roberto e Famigliari tutti rinnoviamo la vicinanza di tutta l'Associazione.

Ermes Rigoli



ADDIO AD ALFREDO SCHIAVI

Lo scorso gennaio il caro Ex artigiano Alfredo Schiavi (classe 1926, tipografo compositore, in istituto dal 1939 al 1943) ci ha lasciati. Di lui già facemmo una breve biografia nel 1918 (*Dare per Avere*) e nel 2020 (*La giovinezza di un quasi 95enne*) a cui rimando. La sua scomparsa è stata ricordata su "La Stampa", "Repubblica" e molte altre testate di rilevanza locale sulle quali sono state riportate le mille sfaccettature della sua personalità.

Nel dicembre 1943, all'indomani dell'uscita dall'istituto, si aggregò nelle file partigiane con lo pseudonimo "Oremus". In seguito lavorò al Corriere della Sera ed a Torino presso la Tipografia Popolare, assumendo ruoli di prestigio che lo portarono a collaborare con scrittori come Italo Calvino, Cesare Pavese, Gianni Rodari. Poteva assistere alle riunioni della Editrice Einaudi come grafico di Calvino. Partecipò nel sindacato, nel PCI ed in altre Associazioni a tante battaglie politiche e sociali.

Terminato il periodo lavorativo si trasferì a Sanremo dove godeva della stima dei vari Sindaci nel tempo succedutisi che continuamente stimolava con segnalazioni e suggerimenti competenti.

È riconosciuto come uomo di grandi valori umani e fino all'ultimo ha avuto a cuore le sorti civili della sua città. Ha insegnato il significato di fare politica nel senso più nobile della parola. Non si è mai tirato indietro e, diceva: «le cose vanno fatte con il cuore e il cervello».

Raccomandava: «Usa la modestia in tutto. Non concentrarti su quello che non funziona ma considera le cose che funzionano e il modo di migliorarle. Le cose che vogliamo dire non esistono se non nel modo in cui vengono dette».

Come un po' tutti noi ebbe un'in-

fanzia molto tribolata e fu sempre molto vicino alla sorella (anche lei in istituto a Pavia presso le Canosiane) e se ne formò una tutta sua molto affiatata. Purtroppo l'amata moglie Carmen lo precedette nel luogo eterno, ma con l'aiuto della figlia Ida e dei nipoti mai si abbatté e visse intensamente ogni giorno della sua vita.

Quando la morte giunge al termine di una vita onesta e attiva non interromperà mai il ricordo e l'amicizia di chi l'ha conosciuto.

La sua vita è sempre stata tesa ad un ideale per il quale ha combattuto senza mai perdere di vista la persona. Con onestà umana e intellettuale ha vissuto ogni giorno della sua lunga vita.

Come Ex Artigianelli possiamo affermare che Alfredo ha onorato l'impegno che, al termine del tirocinio in istituto, il nostro fondatore san Lodovico Pavoni affidava ai suoi ragazzi: «Nella vita serve un fiducioso coraggio che non può mancare a chi teme Iddio. Avvezziati a vedere negli ostacoli un esercizio provvidenziale di virtù più elevata. Né leone né pecora: dovrai essere uomo franco e leale con tutti, schiavo di nessuno. L'onestà è la miglior politica che trionfa nella vita».

Alfredo, provvisto di questo bagaglio troverà senz'altro anche l'approvazione divina oltre a quella della memoria umana che tutti gli riconoscono.

Rinnoviamo il cordoglio di tutti gli Ex alla figlia Ida ed a tutti i Familiari.

Tempo fa Alfredo mi aveva inviato il ricordo di un episodio risalente al 9 settembre 1943 ed altre aneddoti, raccontati con il suo brillante spirito, che in futuro pubblicheremo.

Francesco Carissimi

ADDIO A GIANNI GUADRINI

Il caro amico Gianni Guadrini, Ex Artigiano ad honorem, amico fraterno di Nello Albergati, Moro Andreino e Angelo, ha concluso la sua esistenza.

Lo abbiamo apprezzato in tanti bei momenti della nostra vita associativa, alla beatificazione e santificazione di Padre Pavoni. Rimarrà per sempre nel nostro ricordo.

Alla moglie Rosanna ed a tutti i suoi Familiari rinnoviamo il cordoglio e la vicinanza dell'Associazione.

RICORDO DI CELESTINO CHIESA

Amanda figlia dell'Ex Chiesa, ci ha donato uno scritto sulla figura di papà e mamma Pierina. La riassumiamo in breve ma è molto piacevole e chi volesse averla intera lo richiama.

Celestino a sette anni perde la mamma. Il padre, con l'aiuto di una sorella, fa crescere i figli rimasti.

Un triste giorno il fratello maggiore di soli 17 anni annega nel Ticino e il padre, sconvolto, mette in collegio i due figli minori, grazie alla generosità di una benefattrice.

Durante la guerra in istituto, lui e i compagni di camerata, vissero la brutta avventura del mitragliamento – riportata nel volume con la nostra storia – in cui sopravvissero grazie all'intercessione di Padre Pavoni.

Anche la vita di Pierina fu contraddistinta dal dolore: il padre muore per un incidente sul lavoro. Ha 15 anni e va a lavorare come tuttofare nella casa del padrone dell'azienda agricola dove il padre lavorava.

Celestino terminato l'istituto lavora come meccanico fresatore. Con alcuni amici, grazie al suo carattere gioviale, forma una piccola compagnia teatrale. Un giorno in un paesino ove presentavano una recita, incontrò Pierina e nonostante le evidenti differenze: lui alto e cittadino, lei piccola e genuina, vissero il fatale incontro. Celestino le inviò una tenera pergamena con disegnato un nontiscordardime e la scritta "Sinceri Auguri". Nonostante la discordanza del parroco, che giudicava le loro indoli inadatte, si sposarono. Così Amanda venne al mondo!

Celestino amava la pallacanestro e disputò il campionato di serie A (l'attuale prima serie) nelle file del Pavia che lo assorbiva molto. Pierina lo supportava e sopportava.

Erano attenti alle necessità degli altri che aiutavano fin dove potevano. Quando andarono in pensione, Pierina si impegnò nel sociale e Celestino tornò al teatro, collaborando con un gruppo di giovani per divertire gli altri e soprattutto sé stessi.

Invecchiarono con serenità e riuscirono a festeggiare il 70° di matrimonio. Celestino è volato in Cielo, ma Pierina insegna ancora ad Amanda come affrontare la vita e a superare i dispiaceri.